

SCAGIA DE TALCO, *Scagliuola* o *Scagliuolo*, Quella piccola scaglia che si distacca dal talco.

SCAGIA, detto in gergo vale *Puttana*. SCAGIÀ, add. *Scagliato*, Senza scaglie, e dicesi del Pesce.

PIE TUTI SCAGIÀ, *Piedi scagliosi*, come sono quelli del Pollo d'Indo, del Pavone e di altri simili.

SCAGIÀR, v. *Scagliare*, Levare le scaglie ai pesci.

SCAGIARSE DEI MARMI, *Schiantarsi*.

SCAGIARSE, detto in altro senso, *Sfaldellarsi*, dicesi per Istitolarsi, Sfarinarsi. *Poltiglia bianca che raschiata si sfaldella*.

SCAGIÈTA, s. f. *Scaglietta*, Piccola scaglia.

SCAGIÈTA, T. de' Fanciulli, *Ruzzoletta*, Strumento tondo a modo di girella, di cui si servono i ragazzi giocando a chi tira più lungi.

SCAGIÈTA, detto in T. de' Muratori, *Baggiuolo*, Sostegno sotto le saldezze de' marmi. SCAGIO, s. m. (che pare corrotto da Scavo) o SOTOSCAGIO, *Ditello* e nel plurale *Ditelle* e *Ditella* o *Ascella*, Concavo dell'appiccatura del braccio colla spalla.

SCAGIOLA, s. f. *Scagliuola* o *Scagliuolo*, Specie di Pietra tenera simile al talco.

*Scagliuola*, dicesi per dimin. di Scaglia.

SCAGIOLA DE LA TESTA, *Forfora*; *Forfore*; *Forforaccia* e *Forforaggine*, Esercimenti secchi, e bianchi a guisa di scaglia, de' capelli, che per lo più si cavano col pettine fitto.

*Scagliuola*, Specie di tabacco da naso di grana grossa e quasi simile a scagliette, onde ne prese il nome.

SCAGIONI s. m. *Scaglioni* o *Quadrati*; ovv. *Primo e secondo morso*, Li due denti dinanzi del Cavallo così di sotto come di sopra, che si mutano la terza volta.

SCAGIOTO, s. m. T. de' Pesc. Specie di Gobio. Pesce di mare chiamato dal nostro Nardo *Gobius Maculatus*. Si distingue dal *Gobius iozo*, o *Paganello* di mare, perchè non giunge mai a grandezza maggiore d'un pollice e mezzo, e perchè ha le scaglie alquanto grandi in proporzione del suo corpo. È di colore biancastro a puntini scuri o giallastri sul dorso, ed ha in ambi i lati cinque o sei macchie scure; la natatoia della coda è diritta; gli occhi alquanto grandi. È commestibile vile, che confondesi colla minutaglia.

SCAGNELLO DEL NASO, *Gobbo del naso*, può dirsi a Quella parte più rilevata del dorso del naso, la quale in alcuni è molto prominente.

SCAGNELLO DEL VIOLIN, o simile, *Ponticello*, Quello che sostiene le corde.

SCAGNELLO DA PIE, *Scanello* o *Soppediano*, Arnese di legno da riporvi i piedi in sedendo.

SCAGNELLO DE LA SERADURA, V. *SERADURA*. SCAGNETO, s. m. *Predella* o *Predellino* dimin. Arnese di legname sul quale si siede, o sedendo si tengono i piedi. V. *Pozzapiè*.

SCAGNETO DA INZENOCHIARSE, *Panchettina*, Arnese ad uso d'ingnocchiatoio. S'ingnocchiarono nella *panchettina bassa*.

SCAGNETO DA ALTAR, *Salitoio*, Strumento di legname di tre o quattro o più gradini, per salire, e s'usa specialmente nelle Chiese per salire su gli altari.

SCAGNETO, in T. di Galera si chiama l'ultimo camerino a poppa.

SCAGNO, s. m. *Scanno*; *Sgabello* o *Scabelllo*, Arnese di legname sopra il quale si siede; ve n'ha con ispalliera e senza — *PORTÈ DO SCAGNI NO DO CAREGHE, Bada di portar due sgabelli per costoro, che la disgrazia non ti facesse pigliar sedie eguali alle nostre*, Fu detto dal Fagioli.

SCALDAR I SCAGNI, detto metaf. *Arcolattare le panche*, vale Starsi ozioso sedendo senza far cosa alcuna.

TENIR IL CULO SU DO SCAGNI, *Tenere il piede in due staffe*, Prov. e vale Tenere in un affare pratica doppia per terminarlo con più vantaggio e anche prepararsi per eventi contrarii.

IMPALÀ COME UN SCAGNO, *Impalato come un cero*, dicesi per traslato di Chi sta diritto come un palo, o Come chi vien sostenuto da un palo.

MONTAR IN SCAGNO, detto fig. *Arricchirsi*; ovv. *Salire a posti d'autorità*.

CO LA MERDA MONTA IN SCAGNO O LA SPUZZA O LA FA DANO, *PROV. Quando essa monta in scanno o puzza o fa danno*, e vale che il cambiamento di stato non varia costume. Su di che alla voce *Alterezza* l'Alberti enciclop. riporta i due bei versi seguenti, *Non è alterezza all'alterezza uguale, D' un uomo basso e vil che in alto sale*. Sono analoghi li seguenti dettati, *La botte non dà o non getta se non del vino che ha; Ogni uccello ha da far il suo verso — Al mal villano non dar barchetta in mano*, che vale Non doversi affidar governo o autorità a colui, che da umile fortuna esaltato a grado d'onore porta con troppo fasto e insolentemente la sua nuova fortuna.

SVELTO COME UN SCAGNO, *Destro come una cassapanca*, Dicesi per ironia d' uomo tardo nell'operare. V. *SVELTO*.

AVANTI SE LA VOL SCAGNI, dicesi per ischerzo a uomo pigro che non si sa risolvere a far che che sia; ed è un ripetere quel grido de' banditori ne' pubblici spettacoli, i quali per chiamar concorrenti a sedere dicono AVANTI AVANTI CHI VOL AVER I BONI POSTI, AVANTI AVANTI.

SCAGNO DE MAR, *Scanno*, Banco di rena, Deposizione di rena fattasi in riva al mare od anche ne' fiumi. V. *BANCO* e *MOTA*.

VIRTUOSO COME UN SCAGNO, V. *VIRTUOSO*. SCAGOTO, s. m. *Soccorrenza*; *Uscita*; *Andata di corpo* o *Andata assoluta*, e *Andataccia* — *Fruttata* dicesi pure di Feece stemperate, come chi patisce il flusso.

SCAGOTO, si dice pure per SCAGITA. V. SCAGOTO, detto per agg. a Uomo vale *Timido*; *Pauroso*.

SCAGOZZA, s. f. Nome che i Cacciatori

valligiani aggiungono alla *COCALETA BIANCA*, V.

SCALA, s. f. *Scala* — In gergo dicesi *Faticosa*.

PATO DE LA SCALA, V. *PATO*.

SCALA A BOVOLO, *Scala a chiocciola* o *a lumaca*; ovv. *Scala lumaca*, o *Lumaca* assol.

SCALA DA MAN, *Scala da mano*, detta anche *Scala a piuoli*, Scala portatile di legname che serve a salire — *STANTI DE LA SCALA, Staggi*, Braccia o Bastoni sopra i quali si reggono i piuoli o gli scalin.

SCALA DEL CARO, V. *CARO* sust.

SCALA DRETA O DRETA, *Scala distesa*, dicesi Quella ch'è in diritta linea, a differenza delle scale a chiocciola.

SCALA IN PIE, *Scala ripida* o *erta*, Poco inclinata.

*Scala*, T. Mar. dicesi per Porto — *Fare scala*, vale Pigliar porto ed anche fermarsi in alcun luogo mentre si viaggia per mare.

SCALA BOSCAINA, T. Mar. *Busca lina*, Agg. che si dà ad una Scala di corda con piuoli di legno per uso di salire sugli alberi.

SCALA IN DO PEZZI O BAMI, *Scala a due branche*.

SCALA DEI ALBORI DE LA NAVE, V. *GRISÈLE*. FAR LA SCALA, *Ascendere* o *Discendere la scala*.

SCALA SCURA, *Scala cieca*, vale Scala che non ha finestre da prender lume.

SCALE DE SEA, si dice fig. nel sign. di *Moine*, allettamenti — *GHE VOL LE SCALE DE SEA PERCHÈ EL SE PERSUADA. Ci vogliono mille stoggi perchè etc.* cioè Cirimonie affettate, lusinghe per indurvelo — *BISOGNA ANDARCHE CO LE SCALE DE SEA, Bisogna indurvelo colla pazienza e colla dolcezza*.

SU PET SCALA E ZO PER CORDA, *Maniera fam. per dire Impiccato* — *EL VA A PERICOLO DE ANDAR SU PER SCALA E ZO PER CORDA, Va a pericolo della forca*.

CASCAR ZO DE TUTA LA SCALA, *Tombolare tutta quanta la scala*.

DOVE EL POL ARRIVAR NOL CHE HETE SCALA, *Dov'è può arrivar colle mani non vi bisogna uncino; E' bestemmia colle mani; Va colle mani innanzi per non cadere*, Si dice d' uomo dato al rubare. Questo ribobolo si riferisce ancora in senso disonesto agli uomini licenziosi.

VEGNIR IN CIMA DE LA SCALA INCONTRO, *Farsi in capo di scala. Farsi incontro in capo di scala*.

CHIAMAR IN SCALA, *Maniera antica ch'era però parlata anche ai nostri giorni, Proclamare uno alle carceri*, cioè Citare a suon di tromba un imputato di delitto criminale a presentarsi volontariamente alle carceri per discolarsi. Nel Bresciano dicevano I L'HA SUPIAT FO.

SCALADA, s. f. o SCALO, *Scalata*; *Scalamento*, ed è propr. L'ascesa di muraglia che si fa con iscale o sulle rovine fatte dalla breccia. Quindi *Dar la scalata* è termine Militare.